

Un convegno in Provincia

I piani di zona e la realtà sociale

Si è fatto il punto sui Piani di zona nel corso del dibattito che si è tenuto il 19 marzo scorso all'Environment Park di Torino nel corso del convegno «Il ruolo delle Province nello sviluppo locale: il caso dei piani di zona», promosso dall'assessorato alla Solidarietà Sociale, Politiche giovanili e Programmazione sanitaria della Provincia.

«Le Province – è stato detto –, in quanto enti intermedi di programmazione, hanno svolto un ruolo di rilievo nella promozione dello sviluppo locale e con i Piani di zona del sociale hanno contribuito a porre le basi per la costruzione di un sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali. Il processo di costruzione dei piani di zona ha rappresentato un tentativo di mettere a sistema le molteplici relazioni tra il sociale allargato e le politiche di pianificazione territoriale, del lavoro, della formazione e della scuola, dei trasporti, della salute e non può sfuggire l'indubbia necessità di organicità di tutto il complesso di queste materie se si intendono perseguire politiche coerenti che puntino al progresso sociale e economico in un quadro di sostenibilità».

Sempre nel corso del convegno i rappresentanti della Provincia hanno sostenuto che «progettare in modo integrato rappresenta oggi un'esigenza imprescindibile per i territori che hanno sviluppato ulteriormente la capacità di "fare sistema" e la consapevolezza che per non restare marginali nei processi di sviluppo globali è indispensabile ragionare in un'ottica di

valorizzazione delle comuni potenzialità».

Sempre nel corso dell'incontro del 19 poi ovviamente sono stati snocciolati i dati di «questo processo di pianificazione». Quelli del Torinese sono: 21 piani di zona sottoscritti sui 21 ambiti di competenza dell'ente; 308 priorità strategiche locali individuate per la qualificazione e il consolidamento del sistema di servizi e interventi integrati in ambito sociale; 1333 azioni progettuali di piano, orientate al miglioramento della qualità della vita di tutti i cittadini residenti nel territorio provinciale; 2586 soggetti istituzionali e non coinvolti nei processi di «governance» territoriale; 4969 pagine di documenti di programmazione dei piani di zona locali.

«In questi anni – ha spiegato in conclusione l'assessore alla Solidarietà sociale della Provincia di Torino Salvatore Rao – coerentemente con il suo ruolo il lavoro della Provincia si è sviluppato principalmente lungo 3 direttrici: sostenere e accompagnare il territorio provinciale nell'intero ciclo di programmazione dei piani di zona; promuovere e sviluppare la costruzione e il consolidamento di sistemi di monitoraggio e valutazione; favorire l'integrazione e il raccordo tra le singole programmazioni zonali e la programmazione provinciale». Insomma, visto dal punto di vista della Provincia è stato fatto un buon lavoro ma è poi così? Per alcuni non proprio, sicuramente molte cose sembrano ancora da fare e la prossima programmazione dei Piani non sarà certo facile.